

MODELLO DI DOMANDA DI CONTRIBUTO RELATIVA ALLA RIPARTIZIONE DELLE RISORSE ISCRITTE NEL FONDO NAZIONALE PER LE POLITICHE E I SERVIZI DELL'ASILO, DI CUI ALL'ART. 1 SEXIES E 1 SEPTIES DEL DECRETO LEGGE 30 DICEMBRE 1989, N.416, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI, CON LE LEGGE 28 FEBBRAIO 1990, N. 39, INTRODOTTTO DALL'ART.32 DELLA LEGGE 30 LUGLIO 2002, N. 189, PER L'ANNO/GLI ANNI 2009 - 2010

*(Si prega di **non** compilare a mano)*

AL MINISTERO DELL'INTERNO – Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione – Direzione centrale dei servizi civili per l'immigrazione e l'asilo - P.zza del Viminale 1, 00184 - Roma

1. ENTE LOCALE/CAPO FILA COMUNE di CANOSA di Puglia (Bari)

- a) UNIONE -----//-----
- b) CONSORZIO -----//-----
- c) ASSOCIAZIONE¹ -----//-----

CHIEDE DI ESSERE AMMESSO ALLA RIPARTIZIONE DEL FONDO NAZIONALE PER LE POLITICHE E I SERVIZI DELL'ASILO. A TAL FINE COMUNICA:

¹ Allegare le dichiarazioni con le quali gli altri enti locali partecipanti all'erogazione dei servizi si impegnano all'esecuzione del progetto.

2. DATI DELL'ENTE LOCALE

Indirizzo:	Piazza Martiri XXIII Maggio, 15
Codice Fiscale:	81000530725
Conto di Tesoreria (c/o la Sezione Provinciale della Banca d'Italia) ² corrente bancario infruttifero	Nr. posizione: 63798
Coordinate IBAN ³	IT 63 D 054240429000000000109
Popolazione ⁴	31.240

3. RAPPRESENTANTE LEGALE⁵

Nome	FRANCESCO
Cognome	VENTOLA
Funzione	SINDACO
Telefono /Fax	0883/610212 0883/661005
E-mail	sindaco@comune.canosa.ba.it

4. RESPONSABILE DEL PROGETTO PRESSO L'ENTE LOCALE

Nome	Samuele
Cognome	Pontino
Incarico ricoperto presso l'ente locale	Dirigente 3° Settore – Politiche Sociali
Telefono /Fax	0883/611176
E-mail	canosacultura@tiscali.it

² Indicazione obbligatoria.

³ Ibidem.

⁴ Per le finalità di cui all'articolo 4, comma 2.

⁵ Es.: Presidente della Provincia, Sindaco, Dirigente, etc.

**5. RESPONSABILE DEL SERVIZIO AFFIDATO ALL'ENTE ATTUATORE
(SOGGETTO O ORGANIZZAZIONE DIVERSA DALL'ENTE LOCALE)⁶**

Servizio affidato	Intero progetto
Denominazione ente o organizzazione	Cooperativa Sociale C.L.A.D. – CENTRO LOTTA AL DISAGIO (capofila) In partenariato con Associazione “Speranza per la Vita” e “Didattica web” s.r.l.
Indirizzo	Largo Pappagallo, 11 – 70038 – TERLIZZI (Bari)
Responsabile operativo del progetto	Nome: NICOLA FORTUNATO Cognome: ZAGAMI
Telefono /Fax	080/3542951
E-mail	cladonlus@gmail.com

6. RESPONSABILE PER LA BANCA DATI

Nome	GIUSEPPE
Cognome	MEMOLA
Ente di appartenenza	Cooperativa Sociale C.L.A.D. – CENTRO LOTTA AL DISAGIO
Telefono /Fax	080/3517703 – 3406118571
E-mail	giusmemola@libero.it
Nome, cognome e numero di telefono altro personale di contatto	ROMINA LA MACCHIA 3478555202 / 0803513927

7. SERVIZIO DI CUI SI CHIEDE L'AMMISSIONE AL CONTRIBUTO

7.1 – Indicare la tipologia del servizio⁷.

Servizio di ACCOGLIENZA, INTEGRAZIONE e TUTELA

7.2 - Descrivere sinteticamente i servizi per i quali si richiede il contributo (massimo 10 righe).

⁶ Tabella da compilare per ogni servizio affidato (accoglienza, integrazione e tutela).

⁷ Specificare se accoglienza, integrazione, tutela.

Il servizio mira a fornire una completa accoglienza ed a creare le condizioni per l'avvio dell'integrazione dei cittadini stranieri (maschi adulti) richiedenti protezione internazionale, titolari di permesso di soggiorno per protezione internazionale, protezione sussidiaria, motivi umanitari anche attraverso attività di animazione del territorio ed aggregazione sociale e culturale. Si fornirà il necessario supporto di vitto, alloggio, vestiario, contributo economico ed assistenza sanitaria, oltre a garantire un costante supporto di assistenza sociale e legale. Verrà in particolare assicurato un costante supporto durante la permanenza con particolare riguardo alle procedure amministrative necessarie all'integrazione.

Verranno inoltre facilitate e supportate tutte le prassi relative ad una corretta integrazione nel territorio.

7.3 – Indicare la data di attivazione prevista.⁸

La data di attivazione prevista è l' 01/01/2009

7.4 - Per i servizi già attivi, indicare la data di ingresso nello SPRAR.

7.5 – Indicare se il servizio è riservato esclusivamente a categorie vulnerabili.⁹

Il servizio non è riservato solo a categorie vulnerabili.

7.5.1 - Se sì, specificare il numero dei posti in relazione alla tipologia.

	Minori non accompagnati	Disabili anche temporanei	Anziani	Donne singole in gravidanza	Genitori singoli con figli minori	Vittime di tortura e/o di violenza	Soggetti che richiedono assistenza domiciliare, specialistica e/o prolungata
Num. Posti	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----

7.6 – Indicare i soggetti beneficiari.¹⁰

Singoli richiedenti protezione internazionale
 Rifugiati
 Persone con protezione sussidiaria
 Persone titolari di protezione umanitaria

7.7 – Indicare il numero dei posti per cui si chiede il contributo.¹¹

⁸ Art. 4, comma 1, lett. b). Indicazione obbligatoria anche per gli Enti locali che hanno i servizi già attivi

⁹ Art.7, comma 1. Indicare: sì o no.

¹⁰ Es. singoli/e, nuclei familiari, etc.

¹¹ Nel caso in cui venga stabilita la durata pluriennale degli interventi (art. 2 comma 1), le informazioni richieste ai punti 7.7, 7.8, 7.9, 7.10 e 7.12, devono essere indicate in relazione a ciascuno anno. Si precisa che le informazioni riportate per la prima annualità, devono essere riprodotte in maniera identica nelle annualità successive.

Anno 2009	N.ro posti: 25
Anno 2010	N.ro posti: 25

7.8 – Solo per i progetti rivolti a categorie ordinarie, indicare i posti eventualmente riservati a categorie vulnerabili specificandone il numero per ciascuna tipologia.¹²

Anno 2009	N.ro posti/tipologia: n°3 / Vittime di tortura e/o di violenza
Anno 2010	N.ro posti/tipologia: n°3 / Vittime di tortura e/o di violenza

7.9 – Indicare il numero dei posti per richiedenti protezione internazionale.¹³

Anno 2009	N.ro posti: 100%
Anno 2010	N.ro posti: 100%

7.10 – Indicare il costo totale annuale del progetto comprensivo di cofinanziamento.¹⁴

Anno 2009	Costo totale annuo: € 301.125
Anno 2010	Costo totale annuo: € 301.125

7.11 – Indicare il costo giornaliero e a persona (pro-die pro-capite: rapporto fra costo totale annuale del progetto e numero dei posti per cui si chiede il contributo, diviso per 365 giorni).

33 euro

7.12 – Indicare il contributo dell'ente locale (da dettagliare secondo le modalità previste nell'allegato C).¹⁵

Anno 2009	Contributo ente locale: € 60.225
Anno 2010	Contributo ente locale: € 60.225

pari al 20 per cento del costo totale annuale del progetto comprensivo di cofinanziamento (indicato alla lettera 7.10).

8. STRUTTURE DI ACCOGLIENZA (compilare la scheda allegato B.1)

¹² Ibidem

¹³ Ibidem

¹⁴ Ibidem

¹⁵ Ibidem

8.1 - Esplicitare le modalità con cui viene presentato e spiegato il regolamento e il contratto di accoglienza (luogo, presenza operatori, in quali lingue sono tradotti, ottemperanza norme sulla privacy, etc. - massimo 5 righe).

Il regolamento ed il contratto di accoglienza (comprensivo di nota sintetica sulla privacy) verranno spiegati all'atto del colloquio di ingresso, che avverrà alla presenza di almeno di un operatore dell'accoglienza e di un mediatore, più, in caso di necessità, un interprete. Essi verranno tradotti in arabo, inglese, francese, spagnolo, portoghese, curdo, più eventualmente altre lingue in uso frequente tra gli ospiti, a seconda dei flussi migratori.

9. CONDIZIONI MATERIALI DI ACCOGLIENZA

9.1 - Esplicitare le modalità di erogazione del vitto e dei generi di prima necessità (massimo 5 righe).

Il Centro disporrà al suo interno, di una cucina attrezzata che verrà utilizzata per la preparazione in sede, da parte di personale esperto, della prima colazione, del pranzo e della cena. Nella preparazione e nell'erogazione del vitto e dei generi di prima necessità, si terrà conto anche delle richieste provenienti dai beneficiari relativamente a particolari tipi di cibo, nel rispetto delle tradizioni culturali e religiose.

9.2 - Esplicitare le modalità di fornitura del vestiario, biancheria per la casa, prodotti per l'igiene personale (massimo 5 righe).

Il Centro fornirà direttamente ai beneficiari accolti, vestiario, biancheria intima, calzature, biancheria per la casa (lenzuola, asciugamani, coperte) e prodotti per l'igiene personale. Si terrà conto anche delle indicazioni che ciascuno di loro potrà dare per l'acquisto del suddetto materiale. Con una periodicità di tre mesi il vestiario sarà sottoposto a revisione al fine di accertarne la concreta fruibilità ed eventualmente sottoposto a sostituzione.

9.3 - Esplicitare le modalità di erogazione del pocket money (ammontare giornaliero previsto, periodicità dell'erogazione, etc. - massimo 5 righe).

L'erogazione del pocket money avverrà nel pieno rispetto della dignità degli utenti del servizio. Essa costituirà un momento "separato" rispetto alla vita del Centro, avrà luogo presso un ufficio alla presenza di operatori del servizio e prevedrà il rilascio di una apposita ricevuta. L'ammontare giornaliero previsto è di € 2,50; la cadenza dell'erogazione sarà settimanale. Non è prevista alcuna forma di sindacato sul suo utilizzo purché lecito.

10. EQUIPE MULTIDISCIPLINARE

10.1 - Esplicitare il numero totale degli operatori del progetto: 12

10.2 – Per ciascun operatore esplicitare l'ente di appartenenza, il titolo professionale, la formazione conseguita, gli anni di esperienza nel settore dell'asilo/immigrazione, le ore settimanali di lavoro sul progetto (massimo 5 righe per ciascuna voce).

Colonna 1	Colonna 2: Informazioni
Operatore n. 1	Coop. Sociale C.L.A.D., Qualifica di Mediatore Culturale, Qualifica OSA,

	Corso riconosciuto di Mediatore Culturale della durata di ore 1200 rilasciato da Regione Puglia, Corso riconosciuto di Operatore Socio- Assistenziale della durata di ore 600 rilasciato da Regione Puglia. Otto anni di esperienza nel settore dell'asilo/immigrazione, impiegato per ore 10/settimana.
Operatore n. 2	Coop. Sociale C.L.A.D., Qualifica di Mediatore Culturale, Corso di qualifica professionale riconosciuto della durata di 1200 ore rilasciato dalla Regione Puglia, Laurea triennale in Scienze Politiche Relazioni Internazionali conseguita presso l'Università degli Studi di Bari. Cinque anni di esperienza nel settore dell'asilo/immigrazione, impiegato per ore 56/settimana.
Operatore n. 3	Coop. Sociale C.L.A.D., Operatore per l'Integrazione e la Mediazione Culturale all'interno degli sportelli PUA, Corso riconosciuto di Operatore per l'integrazione e la mediazione culturale all'interno degli sportelli PUA "Progetto Welcome" - E.N.A.I.P. di Bari della durata di ore 200. Tre anni di esperienza in asilo/immigrazione, impiegato per 56 ore/settimana.
Operatore n. 4	Coop. Sociale C.L.A.D., Qualifica Operatore dell'Orientamento, Qualifica di Mediatore Culturale, Corso di qualifica prof.le di Op. dell'Orientamento rilasciato dalla Regione Puglia, Corso di qualifica Professionale di Mediatore Culturale rilasciato dalla Regione Puglia. Tre anni di esperienza in asilo/immigrazione, impiegato per 56 ore/settimana
Operatore n. 5	Coop. Sociale C.L.A.D., Operatore per l'Integrazione e la Mediazione Culturale all'interno degli sportelli PUA, Corso riconosciuto di Operatore per l'integrazione e la mediazione culturale all'interno degli sportelli PUA "Progetto Welcome" - E.N.A.I.P. di Bari della durata di ore 200. Due anni di esperienza in asilo/immigrazione, impiegato per 49 ore/settimana.
Operatore n. 6	Coop. Sociale C.L.A.D. Avvocato, Laurea in Giurisprudenza conseguita presso l'Università degli Studi di Bari. Diploma di perfezionamento in Operatore dei Rapporti intra- e inter-culturali rilasciato dall'Università degli Studi Bari. Cinque anni di esperienza in asilo/immigrazione, impiegato per ore 12/settimana.
Operatore n. 7	Coop. Sociale C.L.A.D., Qualifica Operatore dell'Orientamento, Qualifica di Mediatore Culturale, Corso di qualifica professionale di Operatore dell'Orientamento rilasciato dalla Regione Puglia, Corso di qualifica Professionale di Mediatore Culturale rilasciato dalla Regione Puglia. Due anni di esperienza nel settore dell'asilo/immigrazione, impiegato per 12 ore/settimana.
Operatore n. 8	Coop. Sociale C.L.A.D., Assistente Sociale, Qualifica Professionale in Assistente Sociale,Laurea in Scienze Sociali rilasciata dall'Università degli Studi di Chieti. Sei anni di esperienza nel settore dell'asilo/immigrazione, impiegato per 8 ore / settimana.
Operatore n. 9	Coop. Sociale C.L.A.D., Commercialista e Revisore Contabile, Laurea in Economia e Commercio conseguita presso l'Università degli Studi di Bari. Dodici anni di esperienza nel settore. Impiegato per 2 ore / settimana.
Operatore n. 10	Coop. Sociale C.L.A.D., Psicologo, laurea in Psicologia conseguita presso l'Università degli Studi di Roma. Dodici anni di esperienza nel settore. Impiegato per 1 ora / settimana.

Operatore n. 11	Coop. Sociale C.L.A.D., Addetto alle pulizie con comprovata esperienza nel settore. Impiegato per 13 ore/settimana.
Operatore n. 12	Coop. Sociale C.L.A.D., Cuoco con comprovata esperienza nel settore. Impiegato per 28 ore/settimana.

10.3 - Esplicitare il ruolo di ciascun operatore.	
Colonna 1: Ruoli	Colonna 2: Operatore¹⁶
Coordinatore	Operatore n. 1
Oper. accoglienza	Operatore n. 2 e 3
Oper. integrazione	Operatore n. 4 e 5
Oper. Legale	Operatore n. 6
Mediatore Linguistico Interculturale	Operatore n. 4
Assistente Sociale	Operatore n. 8
Resp. Economico	Operatore n. 9
Psicologo	Operatore n. 10
Addetto alle pulizie	Operatore n. 11
Cuoco	Operatore n. 12

10.4 – Fornire le informazioni¹⁷ relative agli operatori in possesso delle seguenti competenze professionali. Qualora tali figure professionali¹⁸ non siano garantite direttamente dall’equipe, indicare anche gli enti o i servizi presso i quali, sul territorio, tali figure siano disponibili.	
Colonna 1: Figure professionali	Colonna 2: Informazioni

¹⁶ Ad ogni ruolo indicato nella tabella deve corrispondere un operatore indicato nella tabella 10.2, colonna 1. Nel caso in cui uno stesso operatore ricopra più ruoli, il numero corrispondente all’operatore verrà indicato più volte. Esempio, nel caso in cui l’operatore che svolge il ruolo di coordinatore, ricopra anche il ruolo di operatore legale la tabella deve essere compilata nel modo seguente:

Coordinatore	Operatore n. 1
Oper. integrazione	Operatore n. 2
Oper. accoglienza	Operatore n. 3
Oper. legale	Operatore n. 1

¹⁷ Indicare: ente di appartenenza, anni di esperienza nel settore dell’asilo/immigrazione, ore settimanali di lavoro sul progetto. Nel caso in cui si tratti di operatori già indicati nella tabella 10.2, fare riferimento alla stessa. Esempio:

Educ. professionale	vedi Operatore n. 3 della tabella 10.2
---------------------	----------------------------------------

¹⁸ Per figure professionali si intendono quelle figure che hanno svolto uno specifico percorso formativo accreditato.

Assistente sociale	Vedi Operatore n. 8 della tabella 10.2
Psicologo	Vedi Operatore n. 10 della tabella 10.2
Educ. professionale	Vedi operatore n. 1 della tabella 10.2
Consulente legale	Vedi operatore n. 6 della tabella 10.2
Mediatore linguistico-interculturale ¹⁹	Vedi operatore n. 4 della tabella 10.2. Lingue parlate: italiano, inglese, arabo.
Addetto alle pulizie	Vedi operatore n. 11 della tabella 10.2
Cuoco	Vedi operatore n. 12 della tabella 10.2
Resp. Economico	Vedi operatore n. 9 della tabella 10.2
Coordinatore	Vedi operatore n. 1 della tabella 10.2
Oper. accoglienza	Vedi operatore n. 2 e 3 della tabella 10.2
Oper. integrazione	Vedi operatore n. 4 e 5 della tabella 10.2

10.5 - Esplicitare le modalità di organizzazione del lavoro e di gestione dell'equipe (attività di coordinamento, riunioni periodiche di verifica, aggiornamento e formazione interna degli operatori, etc. - massimo 10 righe).

Gli operatori, parteciperanno settimanalmente a riunioni di equipe, per discutere di ciascun ospite e valutarne il grado di reinserimento. Il coordinatore prenderà parte ad incontri di confronto e verifica con i partners pubblici e privati, coinvolti nella rete territoriale. Giornalmente ogni operatore compilerà uno specifico "diario di bordo" su quanto avviene di particolare interesse all'interno della struttura. L'attività sarà costantemente monitorata anche attraverso l'apporto del supervisore. Periodicamente verrà sottoposto agli ospiti un questionario per apprezzarne le esigenze ed il gradimento rispetto al servizio offerto. Gli operatori dovranno partecipare ogni semestre ad incontri di aggiornamento negli ambiti di intervento.

10.6 - Esplicitare le modalità attraverso le quali viene svolta l'eventuale attività di supervisione (massimo 10 righe).

Una volta al mese tutto il personale impiegato a vario titolo nella gestione del Centro, parteciperà agli incontri di supervisione relazionale, condotti da un facilitatore /psicologo con specifica e comprovata esperienza nella gestione di gruppi.

La supervisione relazionale mensile permetterà il confronto sulle dinamiche che si sviluppano all'interno dell'equipe e nella quotidianità del lavoro e l'elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, in relazione alle situazioni di disagio, anche estremo, con cui gli operatori entrano in contatto, rappresentando così un utile strumento da attivare per proteggere gli stessi dal "burn-out". Ove emergessero bisogni non previsti la supervisione condurrà alla implementazione di nuove attività che permettano di dare risposte agli stessi. E' prevista la consulenza dello psicoterapeuta, per quanto attiene la gestione di problematiche specifiche evidenziate dagli ospiti.

¹⁹ Indicare anche le lingue parlate dal/dai mediatore/i.

10.7 - Nel caso di coinvolgimento di personale volontario, esplicitarne le modalità di inserimento nell'équipe e le mansioni svolte (massimo 10 righe).

E' prevista la possibilità dell'apporto di personale volontario in attività complementari al servizio, di tipo ludico- ricreativo, in attività formative laboratoriali e nel supporto in attività aperte al territorio. Gli stessi volontari, se presenti, saranno tenuti a prendere parte a specifici incontri di coordinamento con gli operatori regolarmente impiegati.

11. SERVIZI BASE GARANTITI

11.1 - Esplicitare le modalità di erogazione del servizio di presa in carico del beneficiario dal punto di vista sanitario (eventuali accordi²⁰ in vigore con le ASL, descrizione servizi di base, screening medico iniziale²¹, modalità orientamento sul territorio, etc. - massimo 30 righe).

Gli accordi in vigore con le Asl saranno di natura informale, poiché il centro non prevede come fruitori esclusivi del servizio categorie di soggetti vulnerabili. Tutti i beneficiari saranno iscritti al Servizio Sanitario Nazionale con conseguente accesso ai vari servizi della ASL ed attribuzione di un medico di base, che sarà il principale punto di riferimento per gli utenti in materia sanitaria e di prevenzione.

Il Centro prevede al momento dell'accoglienza che gli ospiti vengano sottoposti ad uno screening medico iniziale che preveda esami di base, diversificati in relazione al sesso ed all'età. Sia nei rapporti con il servizio sanitario nazionale sia in quelli con il medico di base gli ospiti saranno costantemente supportati dalla presenza di un mediatore interculturale. Inoltre, verranno effettuati esami particolari, quali: TBC, Epatite B, HIV, MST. (aggiungere eventuali esami particolari). Il Centro, si accollerà le spese relative ad eventuali cure mediche specialistiche o urgenti non erogate integralmente dal Servizio Sanitario Nazionale.

Fermo restando le norme relative all'assistenza sanitaria agli stranieri, indispensabile risulta la creazione di una rete che tenga conto della realtà socio-sanitaria territoriale, al fine di offrire al beneficiario una risposta il più possibile adeguata ai suoi bisogni. Tale risposta sarà tanto più consona quanto più condivisa sarà la strategia del lavoro di rete tra l'équipe multi - disciplinare e l'operatore referente per la salute.

E' altrettanto importante, ai fini dell'efficacia e dell'efficienza del progetto di accoglienza, costruire una rete con i servizi sociali del territorio e con tutti i servizi pubblici e privati che potranno prendersi cura di quelle persone le cui condizioni di salute non permetteranno mai di avere una vita completamente autonoma. Questo sarà fondamentale affinché la persona possa essere presa in carico al di fuori del Sistema di protezione, una volta ricevuto uno status definitivo e oltrepassati i tempi previsti dalla normativa per la permanenza in accoglienza nel Sistema.

Così come l'équipe, anche la rete deve avere caratteristiche multidisciplinari. Ciò comporta l'esigenza di coinvolgere, oltre agli enti (più o meno istituzionali) che si occupano in modo specifico di assistenza socio-sanitaria, anche tutte quelle realtà, più o meno formali, che

²⁰ Specificare se l'eventuale accordo è formale o informale.

²¹ In particolare specificare se è previsto che vengano effettuati i seguenti esami: TBC, Epatite B, HIV, MST.

intervengono nei singoli percorsi di accoglienza e integrazione dei beneficiari: associazioni culturali e di volontariato, cooperative sociali, sindacati, scuole, comitati spontanei, consulte, ecc.

11.2 - Esplicitare le modalità di inserimento al nido/scuola dei minori e di partecipazione alla vita scolastica (presenza mediatore linguistico interculturale, sostegno allo studio, supporto ai genitori, partecipazione alle attività scolastiche, etc. - massimo 20 righe).

Non è prevista la presenza di minori nel centro. Per quanto attiene l'inserimento scolastico degli adulti si veda il punto successivo.

11.3 - Esplicitare le modalità di erogazione del servizio di apprendimento e approfondimento della lingua italiana (eventuale accordo²² in vigore con il Centro di Educazione per Adulti - CPA -, eventuale accordo con altri enti di formazione/associazioni, corso estivo, etc. – massimo 15 righe).

L'apprendimento della lingua italiana verrà garantito attraverso corsi di alfabetizzazione linguistica, con conseguente rilascio dell'attestato di partecipazione. I beneficiari accolti nel Centro, saranno iscritti ai corsi di Educazione per Adulti, realizzati dai Centri Territoriali Permanenti (CTP), presenti sul territorio. I corsi che potranno essere organizzati sono:

- di apprendimento della lingua italiana;
- di conseguimento dell'esame di stato della scuola secondaria di primo e secondo grado;
- di approfondimento per l'apprendimento di linguaggi specifici, finalizzati al rinforzo di competenze relative alle aree socio economiche, scientifiche e tecnologiche;
- di apprendimento ed approfondimento di molteplici materie, secondo un'offerta formativa varia, programmata in base ai bisogni relativi della potenziale utenza.

Tale certificazione ha valore di credito formativo per successivi percorsi di istruzione e formazione e viene rilasciata per legge in tutti i CPA. L'iscrizione ai corsi EDA è generalmente gratuita (o a quote accessibili) e può essere effettuata in qualsiasi momento dell'anno. All'atto dell'iscrizione viene fatto un colloquio di inserimento con una consequenziale predisposizione di un programma di apprendimento individualizzato.

11.4 – Per ciascun corso di lingua italiana, esplicitare la durata complessiva e il numero di ore settimanali²³.

CPA (Centro Provinciale per l'Educazione degli Adulti)	Corso di ore 200 10 ore settimanali per n. 20 settimane
Ente attuatore	Istituto Tecnico Commerciale
Altro²⁴	

²² Specificare se l'eventuale accordo è formale o informale.

²³ Laddove il corso di lingua italiana sia inserito nell'ambito di un corso multidisciplinare, specificare il numero di ore specificatamente destinate alla lingua italiana.

²⁴ Indicare altri enti/associazioni che erogano il servizio.

11.5 - Esplicitare se sono in vigore accordi²⁵ per facilitare la fruibilità dei servizi sotto indicati (contenuto, modalità di attuazione, etc. – massimo 5 righe per ogni voce²⁶).

Trasporto	Presente linea regionale e locale
Farmacia	Presente
Ottico	Raggiungibile
Dentista privato	Presente
Centro per l'Impiego	Raggiungibile
Agenzia interinale	Presente sul territorio
Associazione di categoria	Presente sul territorio
Centro sportivo	Presente sul territorio
Associazione di volontariato	Presente sul territorio
Associazione culturale	Presente sul territorio
Altro ²⁷	

12. MEDIAZIONE LINGUISTICA INTERCULTURALE**12.1 - Esplicitare le modalità attraverso le quali viene garantito il servizio di mediazione linguistica e interculturale/interpretariato (servizio svolto tramite convenzioni/consorzi/a chiamata, catalogo linguistico coperto, etc. – massimo 10 righe).**

Il costante servizio di mediazione linguistica e interculturale, permetterà non solo agli operatori del Centro e dei servizi pubblici e privati con i quali si entrerà in contatto, di poter meglio comprendere i contesti culturali di appartenenza dei singoli beneficiari, ma anche di avvicinare gli stessi beneficiari alla cultura italiana ed agli usi e costumi locali.

Il servizio di interpretariato, invece, sarà utilizzato per un primo approccio con gli ospiti che non conoscono la lingua italiana (in particolar modo per il colloquio di ingresso e per la comunicazione di notizie ed informazioni per le quali è indispensabile la massima precisione ed accuratezza). Il mediatore potrà esser chiamato a collaborare nell'apprestare specifici interventi di insegnamento della lingua italiana, collaborerà nella redazione e traduzione di tutta la documentazione che dovesse essere utile nella gestione del centro.

12.2 - Accordi formali in vigore con i servizi locali (ASL, scuola,...) per la promozione della mediazione linguistica e interculturale (massimo 5 righe per ogni voce²⁸).

Scuola	
ASL	
Altro ²⁹	Piano Sociale di Zona

²⁵ Specificare se l'eventuale accordo è formale o informale.

²⁶ L'elenco sottoriportato è indicativo e non esaustivo ed è modificabile nelle singole voci sulla base delle esigenze del progetto.

²⁷ Indicare eventuali altri soggetti, aggiungendo una riga per ognuno.

²⁸ L'elenco sottoriportato è indicativo e non esaustivo ed è modificabile nelle singole voci sulla base delle esigenze del progetto.

13. STRUMENTI PER LA FORMAZIONE E L'INSERIMENTO LAVORATIVO

13.1 - Esplicitare le modalità di orientamento e accompagnamento all'istruzione scolastica, universitaria, al riconoscimento dei titoli di studio e professionali e alla certificazione delle competenze (massimo 10 righe).

Verrà garantito un supporto legale per il riconoscimento dei titoli già maturati all'estero al fine di garantire un inserimento nel mercato del lavoro che non dequalifichi i beneficiari ed al fine di consentire un perfezionamento ed un adeguamento delle competenze già maturate attraverso l'inserimento in corsi di formazione, scolastici e universitari.

A tal fine il centro garantirà uno specifico supporto per garantire l'iscrizione ai corsi attivati sul territorio e più vicini alle esigenze che essi manifesteranno ed alle concrete possibilità offerte dal mercato del lavoro locale e nazionale.

Gli operatori del centro accompagneranno gli ospiti allo svolgimento di colloqui orientativi preliminari con gli enti scolastici ed universitari.

13.2 - Esplicitare quale percorso viene seguito per la predisposizione di strumenti per l'accesso al mercato del lavoro (curriculum vitae, bilancio di competenze, etc. - massimo 10 righe).

Questo servizio sarà mirato a favorire l'incontro tra la domanda di lavoro da parte delle realtà produttive del territorio e l'offerta di lavoro da parte dei beneficiari, senza trascurare possibilità di impiego particolarmente vantaggiose in altre zone. L'incontro tra domanda ed offerta del lavoro verrà facilitato con accordi informali con i Servizi per l'Impiego presenti sul territorio. Ci si avvarrà, a tal fine, della stesura del bilancio delle competenze e del curriculum vitae dei beneficiari, avendo cura di aggiornare tali strumenti al termine di ogni corso di formazione o di riqualificazione, diretti a facilitare l'inserimento dei soggetti coinvolti nel mondo del lavoro. Gli utenti della struttura verranno, inoltre, accompagnati presso aziende locali e altre realtà produttive, al fine di conoscere le offerte di lavoro presenti sul territorio e far conoscere le proprie competenze ad eventuali datori di lavoro interessati.

13.3 - Esplicitare le modalità di orientamento e accompagnamento alla formazione e riqualificazione professionale (corsi accreditati, tirocini formativi, etc. – massimo 10 righe).

Il Centro individuerà proposte formative e di riqualificazione professionale attraverso un adeguato orientamento ed accompagnamento ai corsi di formazione disponibili sul territorio.

A tal proposito si attiveranno partenariati con le Agenzie Formative della zona e si garantirà agli ospiti la copertura delle spese necessarie per il raggiungimento delle sedi dei corsi.

13.4 - Esplicitare le modalità attraverso le quali è garantita l'informazione sulla normativa italiana in materia di lavoro, l'orientamento ai servizi per l'impiego presenti sul territorio e l'accompagnamento all'inserimento lavorativo (contratto di apprendistato, borsa-lavoro, contratto a tempo determinato, etc. – massimo 10 righe).

²⁹ Indicare eventuali altri soggetti, aggiungendo una riga per ognuno.

L'informazione sulla normativa italiana in materia di lavoro sarà garantita dagli operatori legali attraverso colloqui individuali che si svolgeranno durante tutto il periodo di permanenza, garantendo così un costante aggiornamento su tutte le novità ed opportunità che si presenteranno. Sarà, inoltre, realizzata ad opera degli stessi, con l'ausilio dei mediatori culturali, un breve opuscolo operativo multilingue.

Il Centro stipulerà accordi informali con i Servizi per l'Impiego, Agenzie di somministrazione di lavoro, Sindacati ed Associazioni di categoria, al fine di garantire un'adeguata informazione ed un più facile incontro tra domanda ed offerta di lavoro.

L'operatore all'integrazione provvederà, inoltre, ove necessario, all'assistenza ed all'accompagnamento diretto dei beneficiari.

14. STRUMENTI PER LA RICERCA DI SOLUZIONI ABITATIVE

14.1 - Esplicitare le modalità attraverso le quali è garantita l'informazione sulla normativa italiana in materia di accesso all'edilizia residenziale pubblica e al mercato privato degli alloggi (supporto e eventuale mediazione tra beneficiari e locatori/proprietari, azioni di promozione, etc. – massimo 10 righe).

Quando i beneficiari saranno inseriti in maniera stabile nel mondo del lavoro e avranno raggiunto un livello sufficiente di conoscenza dei propri diritti/doveri e del contesto socio – culturale con il quale si trovano ad interagire, inizierà il percorso di individuazione di un alloggio autonomo. Tale percorso sarà accompagnato da un operatore del Centro in ogni sua fase, dalla raccolta di informazioni sul possibile alloggio (anche servendosi di agenzie immobiliari), alla stipula del contratto. Verranno fornite da un operatore legale le informazioni essenziali al fine della comprensione della normativa in materia di accesso all'edilizia residenziale pubblica ed alle principali forme contrattuali attinenti al mercato privato degli alloggi (locazione, acquisti, mutui). Si svolgerà inoltre una costante attività di ricerca dell'alloggio e di orientamento alla mediazione immobiliare.

15. STRUMENTI PER L'INCLUSIONE SOCIALE

15.1 - Esplicitare le modalità attraverso le quali si promuove la realizzazione delle attività di sensibilizzazione, di animazione socio-culturale e di produzione di materiale informativo quali brochure, video, fogli informativi, etc. – massimo 10 righe).

Si realizzeranno interventi finalizzati a favorire un completo e positivo inserimento sociale dei beneficiari nella comunità locale, valorizzando il confronto ed il dialogo interculturale. Le iniziative, di varia natura, che si andranno a realizzare (culturali, sociali e sportive), vedranno il coinvolgimento diretto degli enti pubblici, delle associazioni, delle comunità degli stranieri e di altri soggetti pubblici e privati. Si realizzeranno iniziative di formazione e sensibilizzazione rivolte alle scuole di ogni ordine e grado del territorio supportate da materiale informativo appositamente prodotto e stampato.

Si attiverà, inoltre, un sistema integrato di interventi attraverso il coinvolgimento degli attori locali e dei partner del presente progetto, costruendo una rete territoriale che sostenga in maniera continuativa le attività e il ruolo che il Centro di Accoglienza avrà sul territorio.

15.2 - Esplicitare le modalità attraverso le quali è garantita l'informazione sulla normativa italiana in materia di ricongiungimento familiare, il supporto e l'assistenza all'espletamento della procedura – massimo 10 righe).

Gli operatori legali, coadiuvati dai mediatori linguistici e culturali del Centro, forniranno informazioni, sostegno e orientamento nelle relative procedure burocratiche di ricongiungimento, nei casi consentiti dalla normativa in materia.

Gli stessi, con l'aiuto degli operatori sociali, accompagneranno direttamente i beneficiari nel completo espletamento degli adempimenti previsti dalla legge e nelle fasi di accoglienza e organizzazione del viaggio di trasferimento in Italia dei familiari ricongiunti.

15.3 - Esplicitare le modalità attraverso le quali il progetto lavora per costruire e/o consolidare la rete territoriale di sostegno (massimo 5 righe).

All'atto dell'attivazione del Centro si procederà a redigere un protocollo d'intesa con i soggetti pubblici e privati attivi sul territorio al fine di creare una capillare rete di collaborazione e di sostegno ai beneficiari e al personale del Centro. Il coordinatore, accompagnato da un operatore appositamente designato, prenderà parte ad incontri periodici di confronto e monitoraggio con i partners pubblici e privati, coinvolti nella rete territoriale.

15.4 - Esplicitare le modalità attraverso le quali si propone l'eventuale realizzazione di attività di formazione e aggiornamento per operatori esterni (insegnanti, operatori centri impiego, operatori socio-sanitari etc. – massimo 10 righe).

Destinatari corso	Ente promotore e tipologia di corso
Insegnanti (n°10)	Didattica web S.r.l. (ente partner) - Didattica dell'italiano per studenti stranieri
Operatore socio- sanitario (n°6)	Didattica web S.r.l. - Normativa socio – sanitaria in materia di immigrazione vigente
Operatori centri dell'impiego (n°4)	Didattica web S.r.l. - Normativa giuslavoristica in materia di immigrazione
Medici di base (n°15)	Didattica web S.r.l. - Normativa socio – sanitaria in materia di immigrazione vigente

15.5 - Esplicitare se l'Ente locale concede la residenza ai richiedenti protezione internazionale, ai titolari di protezione internazionale e ai titolari di protezione umanitaria (documenti richiesti, criticità, etc. - massimo 10 righe).

Al fine di una migliore presa in carico dei servizi territoriali (Asl, Servizi Sociali Comunali ecc.) l'Ente Locale s'impegna a concedere la residenza ai richiedenti protezione internazionale, ai titolari di protezione internazionale e ai titolari di protezione umanitaria e ai beneficiari del Centro in generale purché forniti di codice fiscale e presenti nel centro per un periodo continuativo di almeno ventuno giorni.

16. TUTELA LEGALE

16.1 - Esplicitare le modalità attraverso le quali è garantito il servizio di tutela legale (orientamento e accompagnamento sulle procedure di protezione internazionale, sulla normativa italiana ed europea in materia d'asilo e in materia di procedure burocratico-amministrative, etc. – massimo 10 righe).

Il Centro garantirà il servizio di tutela legale in maniera continua per gli ospiti dello stesso sin dal momento del loro ingresso e per tutta la durata della loro permanenza, avvalendosi della collaborazione di avvocati regolarmente iscritti presso il locale Albo, con qualificata esperienza nel settore. Per tutti i beneficiari i consulenti legali forniranno una costante attività di informazione e di orientamento legale con particolare riferimento a modifiche di norme di legge che dovessero incidere sulla condizione degli utenti. Per i richiedenti asilo è prevista l'assistenza per la preparazione al colloquio con la commissione territoriale, la partecipazione e l'assistenza durante il colloquio e la predisposizione della documentazione necessaria. L'assistenza legale comprenderà anche la presenza del difensore alle udienze.

17. TUTELA PSICO-SOCIO-SANITARIA

17.1 - Esplicitare le modalità attraverso le quali è garantito il servizio di tutela psico-socio-sanitaria - (orientamento e accompagnamento in materia di previdenza, attivazione di supporto sanitario specialistico, attivazione di interventi psico-socio-sanitari specifici, etc. - massimo 10 righe).

Sarà garantito a tutti i beneficiari un adeguato supporto psico-socio-sanitario, grazie alla presa in carico dei beneficiari da parte dei medici di base e al coinvolgimento di medici specialisti, degli psicologi e degli assistenti sociali dei servizi facenti capo alle A.S.L. locali.

Per i beneficiari in situazione di vulnerabilità o che ne facessero precisa richiesta, è previsto uno specifico supporto psicologico. Tale supporto sarà garantito dalla presenza di uno psicoterapeuta direttamente nella struttura, che attraverso incontri individuali o di gruppo, affronterà le problematiche che i beneficiari faranno emergere.

Sarà garantito, al pari dei cittadini italiani, l'accesso a tutti i benefici attinenti la previdenza sociale tramite l'attività di orientamento e accompagnamento fornita dal personale del Centro anche in collaborazione con le associazioni di categoria e i Servizi Sociali Comunali.

I progetti a favore di categorie vulnerabili dovranno inoltre dimostrare, attraverso apposite convenzioni con associazioni di mediazione o attraverso curriculum vitae dei mediatori, l'impiego di interpreti e mediatori adeguatamente formati nell'ambito degli specifici interventi.

Nei progetti destinati all'assistenza di donne dovrà essere assicurata anche la presenza di personale femminile con compiti di assistenza e mediazione

I progetti per categorie vulnerabili devono inoltre fornire le attestazioni (accordi, protocolli, convenzioni) comprovanti l'attivazione di collaborazioni con i servizi presenti sul territorio relativamente agli specifici servizi erogati.

18. SERVIZI PRESSO I CENTRI DI ACCOGLIENZA GOVERNATIVI PER RICHIEDENTI PROTEZIONE INTERNAZIONALE

(per i soli enti locali nel cui territorio è operativo un Centro di accoglienza governativo per richiedenti protezione internazionale)

Per ogni servizio, indicare le modalità di erogazione in relazione alla variabilità del numero di operatori rispetto alle presenze minime e la massime di richiedenti protezione internazionale all'interno dei centri.

18.1 – Esplicitare le modalità di erogazione dei servizi di insegnamento della lingua italiana, (indicare il numero degli operatori e i loro profili professionali, indicare se ci si avvale del supporto di mediatori linguistico interculturali, indicare se sussistono protocolli operativi con centri provinciali per l'educazione degli adulti, con i provveditorati agli studi provinciali, con i centri provinciali dell'impiego, etc.)

18.2 – Esplicitare le modalità di erogazione dei servizi di informazione e assistenza legale (indicare il numero degli operatori e i loro profili professionali, indicare il numero di ore totale che coprono il servizio, indicare se ci si avvale del supporto di mediatori linguistico interculturali, indicare la tipologia di collaborazione: se mediatori a chiamata oppure inseriti nell'ambito dell'equipe degli operatori).

18.3 – Esplicitare le modalità di erogazione dei servizi di sostegno socio-psicologico (indicare il numero degli operatori e i loro profili professionali, specificando se ci si avvale del supporto di mediatori linguistico interculturali, se sussistono accordi o protocolli operativi con Asl, consultori, etc.).

18.4 – Esplicitare le modalità di erogazione dei servizi di informazione sui programmi di rimpatrio volontario e assistito (indicare il numero degli operatori e i loro profili professionali, specificando se ci si avvale del supporto di mediatori linguistico interculturali).

18.5 – Esplicitare le modalità di erogazione del servizio di mediazione linguistico interculturale indicando il numero degli operatori e indicare i loro profili professionali.

18.6 – Esplicitare le modalità di erogazione del servizio di animazione socio-culturale, (indicare il numero degli operatori e i loro profili professionali, se sono previste differenziazioni nelle modalità di erogazione del servizio in base al genere e all'età). Indicare le modalità di supporto per l'accesso ai servizi, l'accompagnamento all'uso e il trasporto verso detti servizi sul territorio; indicare le modalità di utilizzo dei servizi sul territorio (se presenti protocolli d'intesa con enti, per facilitarne l'utilizzo da parte del richiedente \ titolare protezione internazionale); indicare come sono strutturate le ore dedicate al tempo libero e il genere di animazione strutturalmente offerto dagli operatori.

19. RISERVA DI POSTI A FAVORE DEL SISTEMA DI PROTEZIONE PER RICHIEDENTI ASILO E RIFUGIATI³⁰.

Indicare il numero dei posti in accoglienza riservati a favore del Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati e a diretta gestione del Ministero dell'Interno tramite il Servizio centrale 25 posti

pari ad una percentuale del 100% sul totale complessivo dei posti in accoglienza

³⁰ Conformemente all'art 4, comma 1, lettera d), la riserva minima di posti per il Servizio Centrale è del 70%

20. OBBLIGO DI COOPERAZIONE IN RETE CON IL SISTEMA DI PROTEZIONE PER RICHIEDENTI ASILO E RIFUGIATI.

Si garantisce il rispetto degli standard di accoglienza ai sensi del decreto legislativo 30 maggio 2005, n. 140 e si manifesta la propria disponibilità a cooperare e collaborare con la rete di servizi costituita dal Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati di cui all'articolo 1-sexies del decreto legge 30 dicembre 1989, n.416, convertito con modificazioni nella legge 28 febbraio 1990, n.39, introdotto dalla legge 30 luglio 2002, n.189.

Data _____

IL SINDACO
Francesco Ventola

Documentazione da allegare:

1. Allegato B.1 sulle strutture di accoglienza.
2. Relazione descrittiva del cofinanziamento offerto con quantificazione sottoscritta dal soggetto che presenta la domanda (allegato C).
3. Tabella riepilogativa dei costi preventivati secondo l'allegato modello (Piano Finanziario preventivo da compilare per ciascuna annualità).
4. Dichiarazione sostitutiva ai sensi degli artt. 46 e 47, Dpr 445/00, come da schema unito.

Documentazione di supporto da allegare :

- a) piantina delle strutture adibite all'accoglienza delle categorie vulnerabili
- b) protocolli/ accordi / convenzioni con servizi del territorio ;

Elenco di ogni altra documentazione che si consideri utile ai fini di una miglior valutazione della qualità complessiva del servizio (es. accordi e protocolli; normative a cui si intende fare riferimento al fine di facilitare e sostenere i servizi previsti dal presente intervento, convenzioni ecc.).

Dichiarazione sostitutiva (artt. 46 ed 47, Dpr 445/00)

Il sottoscritto, Francesco VENTOLA – Sindaco, del Comune di Canosa di Puglia, nella qualità di rappresentante legale *pro-tempore* dell'Ente Locale, con sede legale in Canosa di Puglia, Piazza Martiri XXIII Maggio, 15, consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazione mendace, così come stabilito dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/00, dichiara sotto la propria responsabilità:

1. che le dichiarazioni rese nel Formulário allegato *B* alla Domanda di contributo relativa alla ripartizione delle risorse iscritte nel Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo, pubblicata in data 6 agosto 2008 (di seguito "Formulário"), sono complete e veritiere;
2. che, ove previste, le strutture destinate ai servizi di accoglienza descritti nel Formulário, di proprietà demaniale in corso di trasferimento al patrimonio di questo Comune, saranno pienamente fruibili per l'intero periodo di durata del Progetto ai fini della realizzazione delle attività ivi previste;
3. che, ove previste in Progetto, le strutture di cui al punto 2) sono conformi alle vigenti normative comunitarie, nazionali e regionali, anche in materia di accreditamento e/o autorizzazione; che le medesime strutture sono idonee e adeguate ai servizi proposti nel Progetto.

Canosa di Puglia _____

IL SINDACO
Francesco Ventola

(firma del legale rappresentante)

Si allega fotocopia del documento di riconoscimento del dichiarante in corso di validità
